

LA COMUNITÀ NECESSARIA: I COMITATI DI PROSSIMITÀ

Cittadinanza Attiva, Appartenenza e Beni Comuni

Note di ¹indirizzo

Premessa

Lo scorso secolo sembrava aver archiviato la *“pratica della comunità”* tra i ricordi del passato. Il mercato avrebbe assicurato, a coloro che avessero avuto un reddito dignitoso, quasi tutto il necessario. E dove non fosse arrivato il danaro, sarebbe arrivato lo Stato del Benessere. *“Dalla culla alla tomba”*, era, infatti, il suo *“motto assistenzialista”*. Infine, la tecnologia. Prima la televisione, poi computer, tablet e cellulari, avrebbero emancipato la persona da *“vicini impiccioni e provinciali”*, aprendo, a tutti, una finestra sul mondo intero ricca di informazioni e opportunità. Insomma, sembrava che il *“trionfo libertario dell’Individuo”*, del quale filosofi e poeti moderni avevano lungamente narrato, fosse finalmente arrivato per non lasciarci mai più. Oggi sappiamo che le cose non sono andate così. Tra i tanti motivi del fallimento, uno, su tutti, spicca per la sua evidenza: la qualità della vita nei nostri paesi, qualora dipendesse esclusivamente dal reddito delle famiglie e dai servizi (bilancio permettendo) dell’Amministrazione Pubblica – *“per quanto ci si possa consolare con smartphone e social”* - sarebbe del tutto insufficiente. Per comprendere la forza di questo argomento basterebbe fare il seguente *“esperimento mentale”*: *“Provate a togliere, dai nostri Comuni, quello che fanno le Associazioni, i Comitati, alcune Imprese e singoli Cittadini “Socialmente Responsabili” (feste, mostre ed altri eventi locali; gestione di palestre, biblioteche, campi di calcio, sale cinematografiche e di teatro; interventi di emergenza e soccorso; organizzazione di viaggi e vacanze estive per i ragazzi; donazione del sangue e di apparecchiature sanitarie; accompagnamento delle persone anziane sole nelle strutture sanitarie e dei bambini delle scuole all’attraversamento pedonale; taglio dell’erba e pulizia di luoghi pubblici ecc. ecc.) e vedete cosa resta. Provate ora a tradurre tutto questo in PIL (Prodotto interno Lordo) e provate ad immaginare quanto costerebbe se tutto ciò fosse fatto dall’Amministrazione Locale. Quante tasse dovremmo pagare per disporre di tutti questi servizi di prima necessità?”*

Il presente documento, senza aggiungere inutili pesi burocratici, intende essere un atto di riconoscimento e di potenziamento verso tutte le attività accennate e verso le persone che, gratuitamente, vi si dedicano.

1) finalità

La *“finalità ultima”* dei Comitati di Prossimità è quella di *“rafforzare il senso di appartenenza che fa di un individuo una persona”*. È *“una consapevolezza e un sentire”*, quello dell’appartenenza, generato da tanti fattori. Tra questi, quello di sapersi parte della Comunità Locale e del suo Territorio non è certo secondario a nessun’altro.

Non è, questa, *“un’idea astratta”*. E non è neppure qualcosa che pesi poco sulla qualità della vita. Per esempio, di norma si ritiene *“poco ragionevole”* l’insicurezza che serpeggia tra i concittadini. Al riguardo si snocciolano fior di statistiche che mostrano la diminuzione dei reati, degli omicidi ecc. Posto che tutto ciò sia vero, si dimentica che il primo fattore dell’attuale insicurezza non sono i reati, ma la solitudine in cui, per tanti motivi (l’affanno di una vita frenetica, l’elevata mobilità delle persone, l’incertezza dei rapporti sociali ecc.), più o meno tutti viviamo e che, tra noi, in molti

¹ Abbiamo sostituito il termine *“vicinato”* con *“prossimità”* perché il secondo dà un’idea più generica della vicinanza intendendo non solo lo spazio fisico, ma anche una particolare, altra affinità, interesse ecc.

sperimentano come un vero e proprio dramma (es. gli anziani, ma non solo). La ragione di questo “*sentire diffuso*” è semplice: l’uomo non è fatto per stare da solo. **Soli ci si sente perennemente minacciati, pieni di rancore e aggressività.** Appartenere, invece, significa “*sentirsi e sapersi*” solidali, legati a qualcosa che non siamo solo noi, qualcosa di “*sacro e intangibile*” dal quale possiamo, legittimamente, quando ce ne fosse la necessità, aspettarci un aiuto poiché, “*se è vero che nella mia comunità io dipendo dagli altri è anche vero il contrario, cioè che gli altri dipendono da me*”.

2) Cittadinanza Attiva, senso di Appartenenza e cura dei Beni Comuni

Come rafforzare il senso di Appartenenza? La risposta è, ancora una volta, semplice! Potenziando ciò che, in buona parte, stiamo già facendo (vedi attività citate in premessa). In altre parole, facendo ciò che la nostra specie ha sempre fatto sin da quando Homo Sapiens viveva, di caccia e raccolta, nella foresta e nella savana. È lì che ci siamo “*intimamente formati*” come “*esseri sociali*”. È lì che abbiamo imparato a vivere in Comunità riconoscendone i simboli e l’identità specifica. Tutto nasceva, e, ancora, nasce, dal FARE LE COSE INSIEME, DAL PRENDERSI CURA, INSIEME, DEI BENI COMUNI, ovvero di ciò che, soprattutto, rende migliore la vita dell’uomo: la qualità dei rapporti con il prossimo, la qualità del territorio, la qualità dell’ambiente che abitiamo.

3) Valorizzare ciò che già facciamo sviluppando, senza forzature, nuove iniziative

Biandronno e Cassinetta dispongono, da tempo immemorabile, di un grande patrimonio di solidarietà locale che fa dei nostri paesi, altrettante, autentiche Comunità. A questo risultato hanno concorso, da sempre, le Famiglie, le Associazioni, le Parrocchie, alcune Imprese radicate nel territorio e molti, singoli Cittadini. Tuttavia, da alcuni decenni, l’elevata mobilità delle persone e delle imprese, le difficoltà crescenti delle famiglie ed altro ancora, hanno indebolito il nostro senso di appartenenza. Da qui la necessità del potenziamento. Vanno in questa direzione alcune recenti proposte dell’Amministrazione Comunale quali la redazione di un calendario unico degli eventi associativi, l’incontro mensile di coordinamento tra i rappresentanti delle associazioni, la realizzazione di un evento annuale con il concorso di tutti i volontari. L’idea dei Comitati di Prossimità nasce proprio in questo contesto e nasce, pertanto, nell’ottica di incrementare qualcosa che già esiste e che è già profondamente radicato nella nostra tradizione.

4) I Comitati di Prossimità: cominciare da poco, cominciare da chi è “disposto a partire”, senza forzature

La strada, il parcheggio, il giardino pubblico davanti casa, la consulenza alle persone in difficoltà con i dispositivi digitali, la sicurezza delle nostre abitazioni possono essere le prime cose di cui, insieme, prendersi cura. Bastano poche famiglie su una via o in un quartiere per partire. Bastano pochi cittadini disposti a prendersi cura di un’aiola o di un monumento, oppure, ancora, ad accompagnare ai servizi sociosanitari persone fragili o i bambini della scuola sugli attraversamenti pedonali. Ognuno fa quel che si sente e quel che può. La cosa importante è che ci si metta d’accordo “*sul da farsi*” e, coltivando un clima di positiva concordia, tra le tante attività che si possono fare insieme, scegliere quelle più adatte alle risorse di cui si dispone.

4) I Comitati di Prossimità: cosa possiamo fare insieme?

Ecco alcuni esempi: vedi, di seguito, art. 1

Naturalmente, come già accennato, si può iniziare o anche focalizzarsi stabilmente solo su una o su alcune delle attività elencate. Tutto dipende dalla disponibilità delle persone che, in concreto, “*si offrono per darsi una mano*”

5) I Comitati di Prossimità: ruolo dell’Amministrazione Comunale e di altre istituzioni pubbliche

Se, in via generale, il supporto dell'Amministrazione Comunale risulta sempre decisivo nello sviluppo del volontariato, nel caso dei Comitati di Prossimità, il sostegno del Municipio è persino necessario. Pertanto, al di là dei concreti impegni, di seguito indicati all'art. 3 (vedi), diventa fondamentale la consapevolezza di tutti i Consiglieri, Minoranza inclusa, che, soprattutto alla politica locale, oltre allo svolgimento delle funzioni pubbliche ordinarie, spetta il compito educativo più alto e più arduo: quello di formare le virtù civiche dei cittadini generando e rigenerando costantemente lo spazio della POLIS. Uno spazio che non si crea solo con i discorsi, ma, prevalentemente, *“impegnando le mani delle persone”* in attività di interesse collettivo.

Oltre a questo, in prospettiva, va detto chiaramente che il successo dei Comitati, in concreto (in base all'esperienza che verrà man mano acquisita), dipenderà dalla misura in cui il Comune saprà farsi carico, non solo di supportare direttamente il lavoro dei volontari fornendo mezzi e garanzie affinché costoro possano operare in sicurezza, senza costi aggiuntivi e godendo del dovuto rispetto dei frutti del loro impegno (es. rifiuti a lato delle strade). Fondamentale sarà, soprattutto, la capacità dell'Amministrazione di interfacciare le istanze dei Comitati con gli enti e/o gli organi municipali preposti a fornire determinati servizi pubblici (es. chiudere le buche delle strade, sollecitare l'intervento delle forze dell'ordine ecc.)

6) concepire la definizione delle norme riguardanti i Comitati di Prossimità, di cui al seguente articolato, come un'attività in progress

Dovendo stendere il Regolamento dei Comitati di Prossimità, non possiamo prevederne in anticipo tutte le possibili problematiche. Non possiamo e, per giunta, sarebbe dispendioso ed inutile farlo. Alcune difficoltà ipotizzate potrebbero, infatti, non presentarsi mai, mentre altre, neppure sospettate, potrebbero rivelarsi gravemente pregiudizievoli se non affrontate rapidamente. Da qui la necessità di adottare un articolato sobrio, essenziale, incentrato sulle attività più vicine e prevedibili riservandosi la possibilità, tramite un'apposita governance (art. 6 della presente bozza), di intervenire con successive modifiche in relazione ai concreti problemi che, man mano, dovessero emergere. Se è vero, com'è vero, che *“Non esiste vento favorevole per il marinaio che non sa dove andare”* (Lucio Anneo Seneca), allora questo significa che la *“politica dei piccoli passi”* non porta da nessuna parte se non si ha una meta da raggiungere. Se però, come nel caso dei Comitati di cui stiamo trattando, la finalità è stata ben compresa, allora la *“politica dei piccoli passi”*, può rivelarsi la più efficace ed efficiente, oltre che la più realistica.

7) integrazione del progetto “Controllo di Vicinato” con il presente progetto “Comitati di Prossimità”

In sintesi, si può dire che il “Controllo di vicinato” – proposto dalla Prefettura di Varese e sottoscritto da circa 65 Sindaci della nostra provincia - rappresenta solo una parte del “progetto Comitati di Prossimità”. Ne deriva che l'integrazione cui si può pensare sia piuttosto semplice: qualora i membri di un Comitato di Prossimità, tra le diverse attività che intendono implementare, attribuiscono un significativo rilievo alle attività di cui alla lettera d) dell'art. 1 della presente bozza, nell'espletare tali attività adotteranno le indicazioni normative contenute nel protocollo “Controllo di Vicinato”. In ultima analisi si tratta di pochi adempimenti facilmente espletabili, che, nella sostanza, si riducono al solo ruolo del Coordinatore che potrà essere gravato da qualche formalità in più e/o da qualche ulteriore incontro, prevalentemente a carattere formativo.

Articolato: regolamento dei Comitati di Prossimità: bozza

Articolo 1: finalità

I Comitati di Prossimità sono costituiti a norma degli artt. 39, 40, 41 e 42 del Codice Civile in quanto espressione della Società Civile (art. 18 Cost.).

Al fine di incrementare la “solidarietà di prossimità” tra coloro che, prevalentemente, risiedono nel Comune di Biandronno (località Biandronno e Cassinetta), ciascun Comitato provvede, di concerto con l’Amministrazione Comunale, ad individuare le attività e i beni di comune interesse dei quali intende prendersi cura. A titolo esemplificativo, si riportano i seguenti casi:

- a. pulizia e manutenzione ordinaria di una o più strade pubbliche, di un parco pubblico, di un immobile e/o di un monumento pubblico;
- b. accompagnamento ai servizi sociosanitari di “persone fragili”, all’attraversamento pedonale dei bambini delle scuole ecc.²
- c. segnalazione di situazioni che richiedono interventi di manutenzione straordinaria quali possibili perdite nella rete idrica, la presenza di buche nel manto stradale e/o di alberi o cavi elettrici pericolanti la cui caduta potrebbe causare danni alle strutture pubbliche,
- d. segnalazione di “presenze insolite e sospette” o di altre situazioni precarie di ordine pubblico quali l’eccessiva velocità dei veicoli, la presenza di barriere architettoniche che generano disagio, apprensione e inquietudine soprattutto tra le persone “più deboli” e/o diversamente abili.

Articolo 2: modalità costitutive del Comitati di Prossimità

Il Comitato di Prossimità è costituito su iniziativa di almeno tre nuclei familiari³, ovvero di almeno tre cittadini caratterizzati, ad esempio, dalla condivisione di una strada pubblica, di un parco, di un quartiere, di un monumento o dal desiderio di assumersi la responsabilità, in tutto o in parte, dello svolgimento di un particolare servizio pubblico non necessariamente (giuridicamente), riservato all’Amministrazione Locale (es. Polizia Locale, controlli sulla regolarità urbanistica degli immobili ecc.).

I nuclei familiari o i singoli cittadini interessati individuano, al loro interno, un proprio Rappresentante che provvederà a concordare, con un rappresentante nominato dall’Amministrazione Comunale (attualmente il Sig. Luigi Collina) i compiti che il Comitato intende assumere e le relative modalità di svolgimento. Successivamente, a cura del Rappresentante dell’Amministrazione, avrà luogo l’iscrizione del Comitato presso gli Uffici Comunali tramite la registrazione della sua denominazione, dei membri che lo compongono, del rappresentante, dei compiti assunti e delle modalità di svolgimento degli stessi, in un file excel o altro software di raccolta dati.

La registrazione comporta il perfezionamento della procedura costitutiva e il riconoscimento ufficiale del Comitato.

Articolo 3: impegni dell’Amministrazione Comunale

L’Amministrazione Comunale si impegna a:

- a. riconoscere, in base all’art. 2 del presente regolamento, i Comitati di Prossimità quali autonome organizzazioni volontarie e di partecipazione, responsabile e diretta, dei Cittadini alla gestione della cosa pubblica;

² I volontari interessati a questo tipo di attività, anche al fine di coordinarsi tra di loro in prima persona, possono dar vita ad un proprio Comitato

³ Qualora i nuclei familiari o i cittadini fossero inferiori a tre, potrebbero sempre partecipare ad un Comitato già esistente sulla base della vicinanza fisica o ad un comune interesse

- b. monitorare costantemente la formazione e le attività dei Comitati di Prossimità;
- c. istituire un “Coordinamento dei Rappresentanti dei Comitati di Prossimità” che contempli la presenza del Rappresentante dell’Amministrazione Comunale.

Articolo 4: impegni dei membri del Comitato di Prossimità

I membri del Comitato si impegnano a:

- a. svolgere i compiti concordati ed a prendersi cura dell’eventuale strumentazione fornita dall’Amministrazione Comunale, pur tenendo conto dell’ambito non professionale e gratuito, comunque con diligenza, responsabilità e competenza;
- b. segnalare tempestivamente, tramite il proprio Rappresentante, all’Assessore competente ogni nuova situazione che possa comportare conseguenze più o meno favorevoli circa l’adempimento dei compiti assunti;
- c. indicare, in caso di dimissioni, un nuovo Rappresentante.

Articolo 5: rapporto tra Comitati di Prossimità e Controllo di Vicinato

Qualora il Comitato di Prossimità adotti, tra i diversi compiti, quelli di cui alla lettera d) dell’art. 1 del presente regolamento, il suo Rappresentante assumerà anche il ruolo di Coordinatore disciplinato dal Protocollo d’Intesa “*Progetto Controllo di Vicinato*” del 26 ottobre 2023.

Articolo 6: delibere, modifiche e variazioni

Ai Comitati possono aderire, in qualsiasi momento, anche altri nuclei famigliari o singoli cittadini. Ciascun nucleo familiare o singolo cittadino aderente ha facoltà, dandone tempestiva comunicazione al Rappresentante, di uscire dal Comitato chiedendo la cancellazione della propria adesione da eventuali registri e/o elenchi nei quali dovesse risultare il proprio nominativo;

I Comitati, a maggioranza di 2/3 dei membri, hanno facoltà di designare, in qualsiasi momento, un nuovo Rappresentante;

I Comitati hanno facoltà di ridurre unilateralmente i compiti assunti informandone, tramite i rispettivi Rappresentanti, il Rappresentante dell’Amministrazione Comunale. Qualora, invece, intendessero estendere le proprie attività, queste ultime dovranno essere concordate con il Rappresentante dell’Amministrazione Comunale;

Il Coordinamento dei Rappresentanti dei Comitati di Prossimità - fermo restando il favore per “l’unanimità” e l’orientamento ad evitare ogni forma di imposizione su coloro che dovessero dissentire – delibera, nei limiti del presente regolamento, a maggioranza di 2/3 dei membri;

Il presente regolamento ed eventuali, successive modifiche sono deliberati dal Consiglio Comunale.

Biandronno 6 febbraio ‘25